LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N 150 | GIOVEDI 30 MAGGIO 1912 | UDINE Via della Posta Telefono 1-68 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede
Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

La chiusura dei Dardanelli e il diritto marittimo austriaco.

Come è noto il diritto marittimo austriaco, specie per ciò che riguarda l'istituto assicurativo, manca di una conveniente e ordinata codificazione, onde molto spesso, per poco che ci si allontani dai casi più generali e comuni, la fonte interpretativa dei rapporti giuridici è costituita quasi unicamente dalle clausole contenute nelle polizze di carico, nelle polizze d'assicurazione e negli altri speciali formulari. Siccome poi le particolarissime caratteristiche del traffico marittimo impediscono al magistrato di giovarsi largamente delle analogie con altri istituti di diritto privato, le frequenti controversie debbono per lo più venir risolte in base a un critico equitativo, necessariamente malcerto nella sua efficienza.

Uno di questi problemi giuridicamente insolubili si è presentato ora in Austria, in seguito alla chiusura dei Dardanelli e alla conseguente interdizione del traffico con i porti del Mar di Marmara e del Mar Nero. I giornali austriaci e tra essi il *Neues Wiener Tagblatt* hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla gravità del dibattito. Ecco in breve, i termini della questione.

Sbarrati i Dardanelli, aggravati i pericoli della guerra per tutto l'Egeo, parecchi piroscafi austriaci in rotta principalmente per Costantinopoli e per Odessa, credettero opportuno di tornare indietro nei porti di partenza, Trieste e Fiume. Ma tosto gli armatori accamparono il diritto di esigere oltre l'intero nolo per il viaggio troncato, anche una quota di nolo per il viaggio di ritorno. Ai caricatori si disse che tale spesa sarebbe loro stata rimborsata dalle Società assicuratrici, dipendendo essa da uno dei rischi di guerra, precedentemente coperti. Gli assicurotori però a loro volta si affrettarono a proclamarsi liberi da ogni impegno, giovandosi di una clausola contenuta nelle polizze del Lloyd austriaco, secondo la quale il capitano in caso di blocco è autorizzato a depositare la merce in un porto di rilascio a spese del mittente. Essi sostengono perciò che il contratto non è annullato e che la Compagnia di navigazione non può pretendere nè il nolo di ritorno nè il nolo per il nuovo viaggio.

Gli assicuratori anzi, in una seduta tenuta pochi giorni or sono a Trieste, deliberarono esplicitamente di non considerare assicurato il viaggio di ritorno, quand'anche la polizza originaria prevedesse senza distinzione la copertura dei rischi di guerra.

Stando la cosa in questi termini, i caricatori dovrebbero per la stessa merce pagare tre volte il nolo oltre ai premi di assicurazione aumentati perfino del 50 0|0 per i rischi di guerra, senza ottenere alcuna indennità.

Ma i caricatori sostengono di non dovere nè ulteriori noli, nè ulteriori premi per il viaggio di ritorno e per il nuovo viaggio. E si fondano sulla ragione che il nolo è guadagnato solo quando il piroscafo arrivi al porto di destino e che il rischio assicurativo si esaurisca solo quando la merce giunga a quel porto. Affermano inoltre che il carico non avrebbe potuto sostare in altri porti se non con un danno più rilevente per quello.

Intanto il Lloyd austriaco ha già comunicato che d'ora innanzi nelle polizze relative a carichi diretti oltre i Dardanelli introdurrà la seguente clausola: «Qualora il carico per qualsiasi causa dovuta a ragioni di guerra non potrà essere sbarcato, esso sopporterà le spese del ritorno ai porti di partenza». Dal canto loro gli assicuratori hanno dichiarato che d'ora in poi i rischi di guerra assicurati senza determinazione, comprenderanno ogni danneggiamento cagionato da navi da guerra, da corsari, da torpedini, da mine; ma non il viaggio di ritorno della merce.

Ci pare, a questo proposito, che se le Compagnie armatrici e assicuratrici sentono il bisogno ora di mutare le clausole dei contratti futuri, non possono lecitamente pretendere una analoga modificazione per i contratti passati. Ciò costituisce una indebita violazione di patti, la quale però appunto per il silenzio della legge non troverà forse sufficiente ostacolo.

Comunque sia, non sarà inopportuno di ricordare qui, come in Italia, ove attraverso una secolare elaborazione il diritto marittimo ha trovato nel nostro codice sistemazione precisa e completa se non del tutto perfetta, un problema come quello che ora si dibatte nel vicino impero non sarebbe sorto, o almeno avrebbe trovato una base sicura di risoluzione nei principi legislativi.

E invero è regola esplicitamente stabilita da noi che qualora sopravvenga interdizione di commercio col paese per cui la nave è in viaggio, è dovuto al capitano l'intiero nolo, quantunque essa sia costretta a ritornare col suo carico al luogo di partenza; ma se la nave è noleggiata per andata e ritorno, è dovuta la metà dell'intiero nolo o dei due noli cumulati.

Parimenti per quello che riguarda l'assicurazione del danno che il carico ha dovuto subire per il nolo del primo viaggio inutilmente pagato, esso è compreso, almeno secondo la più esatta interpretazione, fra i rischi di guerra contemplati nel disposto dell'art. 616, quando naturalmente tali rischi siano stati assunti in modo generico. E' prescritto infine dall'art.o 601, che il tempo dei rischi, quando non sia determinato dal contratto, decorre per ciò che si riferisce al carico dal momento in cui le cose si caricano sulla nave sino a quello in cui sono deposte a terra nel luogo della loro destinazione; prescrizione che evidentemente si applica anche quando siano stati assunti i rischi di guerra.

Principi tutti i quali rispondono al criterio della buona fede nelle contrattazioni; mentre tale criterio, come s'è visto, minaccia di venire in Austria, per questi casi, sacrificato agli interessi delle onnipotenti Compagnie.

Dott. Carlo Battistella

La risposta del Ministero a un'interrogazione dell'on. Chiaradia

Ci scrivono da Roma:

L'on. Chiaradia ha interrogato il Ministro dei L. L. P. P. per sapere se intenda sciogliere la promessa fatta già da tempo in ordine alla sostituzione degli antichi biglietti di abbonamento radiale con altri di abbonamento speciale, e ha chiesto risposta per iscritto.

Crediamo utile riportare la risposta del Ministro: L'Amministrazione ferroviaria ha iniziato gli studii per vedere se sia possibile addivenire alla istituzione di nuove serie di abbonamenti speciali con circoscrizioni più ridotte, in sostituzione dei soppressi radiali. Da tali studii sono però emerse non lievi difficoltà per trovare una soluzione che possa conciliare ad un tempo i desiderii del pubblico con la imprescindibile necessità di non complicare il servizio colla istituzione di una soverchia quantità di itinerarii e di non frustrare gli effetti degli aumenti di tariffa votati l'anno scorso, con l'adozione dei prezzi troppo ridotti, quali sono ad esempio quelli delle attuali serie di abbonamenti.

La soluzione del problema quindi non è facile; tuttavia l'amministrazione ferroviaria se ne sta occupando con tutto l'interesse possibile.

La conferenza di un friulano

Ci scrivono da Roma 27 maggio '912.

Il friulano maestro Angelo Tonizzo, uomo di cuore e di fervido ingegno, ha tenuto ieri — nella magnifica Sala Verdi — e davanti un uditorio eletto per intellettualità ed eleganza, una bella conferenza sulla grande efficacia della musica, specialmente nei fanciulli abbandonati, traviati, pervertiti ed amorali.

Il colto musicista, con parola facile e brillante, ha dimostrato a lume di logica, suffragata da serii studi e da lunga esperienza che, in Italia, molto si parla e si scrive intorno all'influenza educativo del canto corale, ma che poco o nulla si raccoglie nel terreno pratico dei fatti.

Osservata la psicologia del fanciullo sciagurato, e del triste e corrotto ambiente dal quale la Società ha il dovere di ritrarlo, l'eg. musicista — dopo parlato dell'educazione primaria dei sensi, e particolarmente dell'orecchio e degli apparecchi fonetici — accennò pure ai varii processi emotivi e ai mezzi più acconci per ridestare i cosidetti stati di coscienza, non dimenticando che una *tonalità sentimentale* legata a forti emozioni musicali-religiose, può in molti casi, mettere il fanciullo in grado di reagire agli stimoli del pervertimento e della ricaduta morale.

I giovanetti del Rifugio, fondato dal popolare buon Giudice avv. Majetti, educati dal m.o Tonizzo, eseguirono mirabilmente dei cori, tra l'entusiasmo e la commozione degli ascoltatori.

Onoranze al prof. Pietro Spica di studenti e farmacisti.

(*Nostra corrispondenza*).

Padova, 27 maggio (ritardata).

All'istituto di Chimica e Farmacia, studenti e farmacisti prepararono una simpatica e calorosa dimostrazione di affetto e di riconoscenza al Chiar.o prof. Spica.

Nella ricorrenza del terzo lustro dalla fondazione della Assoc.ne farmaceutica universitaria padovana, culla di tutte le associazioni e venete e d'Italia, era doveroso e giusto tributare a colui che ne fu l'ideatore ed il valido sostegno, un plauso, una lode.

Pietro Spica da trentatrè anni decoro e lustro del nostro ateneo, scienziato insigne che l'Italia tutta onora, con affetto veramente paterno dedicò buona parte delle sue inesauribili energie e del suo fervido ingegno alla tutela degli interessi del farmacista.

Egli, mentre fa dei suoi discepoli uomini maturi per la scienza, provvede contemporaneamente al benessere delle loro future famiglie e si compiace di figurarsele felici, pago della modesta soddisfazione che prova chi ha la coscie za d'aver compiuto un'opera filantropica. Ma torniamo alle onoranze tributategli. Il presidente dell'Associazione con brevi e nobili parole, sicuro interprete dei sentimenti dell'Assemblea tutta, ringraziò il prof. Spica dell'opera sua indefessa e proficua a pro di una casta purtroppo oggi ancora non tenuta nella debita considerazione; e gli offrì una splendida targa d'oro, opera del valente incisore *Santi* vostro concittadino stabilitosi a Venezia. E' un vero gioiello d'arte e porta la scritta: *Al benemerito fondatore — Presidente onorario dell'associazione universitaria cav. uff. prof. Spica — Discepoli ed associazioni Venete — nel terzo lustro — MDCCCXCVII — MCMXII.*

A tanta cordiale sincera prova d'affetto, l'esimio uomo si commosse; e per lui rispose il dott. Collini, che, plaudendo all'opera solerte del festeggiato, ricordò con piacere colui che pur non essendo stato suo maestro, gli fu sempre carissimo amico.

La risposta del prof. Spica

Allora il professore, che aveva ripreso la sua abituale presenza di spirito, ringraziò tutti indistintamente degli onori e delle lodi di cui egli non si reputava degno.

— Io, (disse) sebbene invecchiato nel corpo, sono sempre giovane nello spirito e come per lo passato sarò sempre al fianco dei miei amati discepoli sostenendoli nelle loro lotte. Io propugnai sempre, come base incrollabile della farmacia l'insegnamento scientifico, la stella luminosa della scuola. Tre lustri addietro e forse più, non io solo, ma in compagnia dell'esimio dott. Fabris di Udine, di recente colpito da grave lutto, gettai le basi dell'Associazione universitaria di cui non si tardò a cogliere gli sperati vantaggi: i regolamenti sanitari, le associazioni venete, la nuova legge sulle farmacie, che tanto ne migliora le condizioni fisiche e morali.

Però contro di essa vi sono mine sotterrane; la celebre commissione reale è invasa da qualche membro di principi retrogradi, tendenti ad abbassare il nostro prestigio. Si vorrebbe istituire una speciale sezione di studi all'Istituto Tecnico, come per la ragioneria ecc. con l'esclusivo compito d'impartire l'insegnamento farmaceutico, togliendolo alle scuole universitarie.

«Io me ne interessai a Roma e sottoscrissi un memoriale, inteso ad illuminare il Governo sui pericoli e sulla rovina che sovrasta la scuola e la farmacia... Ecco i miei unici meriti; occuparmi dell'avvenire dei miei discepoli come farebbe un vero padre.

Un fragoroso applauso accolse le ultime parole dell'amato maestro. Ascoltatissimo fu pure il discorso del dott. Lancerotto che fece l'apoteosi dell'opera assidua ed illuminata del prof. Spica.

Anche il magnifico Rettore si degnò porgere personalmente il saluto del corpo accademico e dei professori all'amatissimo collega, ed ammirate furono le brevi e sincere parole che gli rivolse.

Cesare Prescco.

Cronaca Provinciale

Comitato forestale

(*Seduta del 27 maggio*)

Affari approvati

Ravascletto. Domanda Fustetto Clemente e Dario per cava sassi — Resiutta. Costruzione ghiacciaia terreno vincolato. — Montereale Cellina. Domanda Tersaini per licenza telefono. — Venzone. Idem id. Tadi Giuseppe. — Tolmezzo. Domanda Zuccolo per riduzione fondo a cultura agraria. — Trasaghis. Domanda Scidi per proroga taglio. Accorda fino al 15 giugno 1912.

Decisioni varie

Comeglians. Frana in Pavolaro. Stabilisce di ottenere prima dichiarazione scritta dal Comune si obblighi alla spesa e dai proprietari, che consentano alle opere d'interrazione, in seguito di che si richiederà sia allestito il progetto. — Amaro. Svincolo terreni: disposto per la pubblicazione. — Andreis. Divieto di passaggio con animali attraverso fondo vincolato. Resinge. — Trasaghis. Domanda Bacanie per impianto funicolare e tagli. Stabilisce di sospendere la decisione fino alla presentazione del progetto. — Ovaro. Costruzione briglia sommersa nel Rio Seuro. Insiste nel precedente deliberato 15 gennaio 1912. — Resia. Apertura sentieri e impianto funicolare alla Sella Carnizza; divieto dell'autorità militare. Prende atto.

Modificazioni al Regolamento per la cultura silvana. Approvate le modificazioni concrete della R. Ispezione forestale al Regolamento per la cultura silvana giusta l'incarico deferitole con la precedente decisione del giorno 14 marzo 1912.

Manda al prefetto di far pubblicare nei Comuni, che hanno vincolo forestale, le modificazioni apportate agli articoli 3, 8, 10, 11, 14, 15, 17, 18, 19 e 27.

Resia. Utilizzazione dei boschi Uccea e Caraizza, capitolato tecnico forestale. Incarica l'ispettore forestale, sulla base dei precedenti deliberati, a preparare un nazionale capitolato tecnico da presentarsi al comitato per la sua approvazione. — Pontebba. Ripulitura del saletto in Studena Bassa: Ricorso dei frazionisti per la sospensione. Stabilisce di insistere perchè la ripulitura si faccia al più presto affinchè non sia impedito lo sviluppo del novellame di abete.

POLCENIGO

Fiori d'arancio. — Ieri in S. Giovanni Ilarione il nostro Brigadiere dei Carabinieri signor Antonio Del Santo impalmava la gentile signorina Elisa Soprana.

Agli egregi, festeggiatissimi sposi, anche da qui fatti segno alle più cordiali dimostrazioni ed ora in viaggio, le migliori felicitazioni.

Luce elettrica. — (C. 4.) Con piena soddisfazione della popolazione tutta e del vicino Comune di Budoia questa, diremo, «questione» si avvia una buona volta sollecitamente alla fine. Ciò del resto era nelle generoli previsioni. Dacchè le redini del Comune furono passate al sig. Zai Giosuè figlio al cav. Giacinto e da questi, (rinunciatario per i troppi suoi impegni), al sig. Orlando Marcandella sinceramente e fortemente coadiuvati dagli assessori Guaia Bernardo e G. B. G. Dorigo e GB. Mascandella e specialmente dallo studente in legge e maestro assessore Cosmo Generio e dal cons. perito Lorenzo Zaro nonchè da gran parte de' non invidiosi, dacchè la nostra amministrazione s'è realmente assestata con unità di criteri e di mire ed un reale progresso è la constatazione di ogni giorno.

Per tal modo, appianatasi di per se stessa ogni e qualsiasi difficoltà, nell'ultima tornata riescì facile al Consiglio autorizzare un credito di 37.700 lire, com'è nel progetto del chiaro ing. cav. Granzotto di Sacile, indicendo del resto un *referendum* fra i comunisti tutti. Ma ogni cosa ormai è tanto bene postata che il referendum riescirà indubbiamente favorevole.

Ormai dunque si può dire che la luce verrà, e che probabilmente sarà municipalizzata. E luce sia! Meglio tardi che mai!

S. PIETRO AL NATISONE

L'inaugurazione del Tiro a Segno.

Fu pubblicato il programma della XI.a gara federale che seguirà nei giorni 4, 5, 6 e 7 agosto prossimo, qui nell'occasione che s'inaugurerà il nostro poligono.

Ve ne dò per sommi capi, un estratto:

Il 4 agosto, si avrà l'inaugurazione del Campo di Tiro. Partenza da Udine alle 8.7 ed arrivo a S. Pietro alle 9.30. Ricevimento al Municipio; indi proseguimento pel Campo di tiro, dove sarà dato agli ospiti un vermouth d'onore. Alle 11, apertura della gara col tiro collettivo di squadre. Alle ore 15 e fino alle 19, gara di tutte le categorie.

5 e 6 agosto. Continuano le gare, dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

7 agosto continuano le gare dalle 7 alle 12. Nel pomeriggio, alle 15, in presenza delle autorità, si dispute à la seconda serie della gara d'onore.

Le «categorie» sono sette. I. *Tiro collettivo,* fucile modello 1891 con cartuccia ridotta; distanza metri 200; bersaglio cinque sagome d'uomo in ginocchio distanti fra loro cent. 15, dipinte su cartellone bigio di m. 3 per 1.65. — Premi: 3 medaglie d'oro e 3 d'argento. Le società chè contono non più di 400 soci saranno rappresentate da cinque tiratori; quelle che ne contano di più, da sei.

II. *Campionato e rappresentanza,* libera a tutti i soci delle società federate della provincia. I tiratori inscritti in più società non potranno rappresentare che quella del Comune o Mandamento ove risiedono e semprechè inscritti a tutto 30 aprile 1912. Distanza m. 300; bersaglio regolamentare. I tiratori possono concorrere in numero illimitato, ma vengono considerati rappresentanti solo i tre o quattro migliori, secondo il numero dei componenti la società.

Premi alle Società: I.o Emblema federale (ora custodito da Gemona) da tenersi in custodia fino alla prossima gara, e grande medaglia d'oro; 2.o e 3.o, med. oro; 4.o med. argento grande; 5.o med. argento I grado; 6.o med. arg. II grado. — Premi di campionato: lire 50, 40, 30, 20, 15, 10.

III. Incoraggiamento. Riservata ai Soci di tutte le Società della Provincia non premiati con più di una medaglia d'oro o premio equivalente (l. 19.50) in gara provinciale. — Premi: 3 medaglie d'oro e 3 di argento.

IV. S. Pietro al Natisone. Riservata ai soci della Società di S. Pietro al Natisone inscritti a tutto 30 aprile 1912 ed ai militari appartenenti al Mandamento. — Premi: due medaglie d'oro e quattro d'argento.

V. Serie ripetibili (premiato il risultato delle cinque migliori), libera a tutti i soci inscritti in una Società della Provincia a tutto 30 maggio 1912, agli ufficiali dell'esercito ed ai volontari ciclisti della Provincia. — Premi: lire 150, 100, 80, 60, 50, 40, 30, 25, 20.

VI Fortuna. Libera come sopra. Bersaglio biglio di m. 1.80 per 1.20 con sagoma di uomo in piedi e con cartone centrale quadrato bianco diviso in 25 quadrati numerati dall'1 al 25 saltuariamente. — Otto premi, che verranno scelti dai tiratori per ordine di merito.

VII Gara d'onore. Libera come sopra. Premi, in numero non minore di dieci, composti da doni che perverranno alla Presidenza fino al giorno della gara, e posti a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Qui si preparano le più festose accoglienze alle autorità e rappresentanze che vorranno assistere all'inaugurazione. Come avete già rilevato, il paese ha contribuito e contribuisce anche con offerte private a rendere più bello il nostro Campo di tiro, già bellissimo per la sua posizione naturale che lo rende uno dei migliori della Provincia. La rappresentanza sociale è così costituita: Presidente, Giovanni Strazzolini; membri: cav. dott. Geminiano Cucavaz sindaco, Attilio Miani e Umberto Iussa; direttore, rag. Carlo Quarina; vicedirettore Antonio Struchil; segretario, Luigi Costaperaria: tutte persone che sanno far bene.

PINZANO

Barbara distruzione di nidi. - Non ostante le tante raccomandazioni fatte, non ostante che la legge commini pene non lievi ai distruttori di nidi, anche quest'anno, come negli scorsi, nelle nostre campagne viene fatto un vero scempio di nidiate, per parte non solo della ragazzaglia, ma anche di qualche adulto. E ciò, più che vergognoso, è indegno. So che in tutte le scuole del comune si è ampiamente trattata la cosa, si è diffusamente fatto riconoscere agli alunni quanto sia brutto e dannoso distruggere tanti poveri esserini; quanto sia barbaro privare dei proprii piccini i loro procreatori amorosi...

Ma che può valere la parola del maestro, quando la famiglia la distrugge coll'esempio contrario o colla passiva indifferenza o tolleranza?

Se invece le famiglie cominciassero a far sentire ai loro figli che certe azioni non vanno commesse, se un po' più li sorvegliassero, se cominciassero a punirli severamente quando portano uccellini a casa o sanno che han distrutti nidi) perchè, come ebbi altra volta a dire, qui c'è il barbaro uso di berne le uova) state certi che qualche cosa si otterrebbe. E se poi, senza riguardi si colpissero le famiglie di questi devastatori, si potrebbe anche ottenere di più.

Io scommetterei che basterebbe appiccicare una buona multa a due famiglie; si vedrebbe che l'effetto sarebbe subitaneo che il rimedio riuscirebbe magico e che l'esempio servirebbe assai. Diversamente non s'otterrà nulla. Poichè è inutile andare a parlare di dovere, di buon cuore a gente che non s'è mai presa il lusso di pensare che possa esservi il dovere morale di rispettare anche le bestie; andate invece a toccarli nella borsa, e vedrete che si sveglieranno, vedrete che sorveglieranno i loro figli e che non li lascieranno scorazzare tutto il giorno pei campi e pei boschi. Ma... anche qui c'è il suo ma; chi dovrebbe elevare queste contravvenzioni?

Chi dovrebbe con attività sorvegliare e cercar di cogliere in fatto qualcuno di questi ragazzi?

Le guardie mancano, e le mie non resteranno, purtroppo, che parole buttate al vento.

I primi villeggianti. — Hanno di già cominciato, anche in questo anno, a giungere nel comune i primi villeggianti e le numerosissime richieste di alloggi pervenute specialmente a Valeriano, da Venezia, Pola, Trieste, Capodistria e Fiume. Le maggiori comodità che offre la ferrovia danno la sicurezza che il loro numero andrà sempre più crescendo.

FRISANCO

Festeggiamenti per onorare i reduci di Libia. — Nella fausta ricorrenza dello Statuto del Regno, Domenica 2 giugno 912 alle 2 pom per atto di omaggio e riconoscenza ai due prodi reduci Giovanni Giacomelli e Felice Vallari si farà dal Municipio una speciale solenne cerimonia e cioè, sarà formato un corteo, di tutte le autorità Civili e militari del luogo, degli alunni della terza elem. e la popolazione con in testa la Banda che si muoverà incontro ai reduci che per la via della Crociera arriveranno accompagnati dal Sindaco in speciale vettura diretti al Palazzo Municipale.

Nella sala Consigliare verrà pronunciato il discorso del Sindaco e sarà offerto il Vermouth d'onore.

Alle 6 pom. verrà offerto un banchetto ai reduci alla Trattoria della Crociera.

Un Comitato speciale terrà una pubblica festa da ballo nella sala da ballo alla Crociera (S. Floreano) il cui ricavato netto sarà versato a favore dei due reduci.

MANIAGO

Truppa di passaggio. 29. — Proveniente da Polcenigo è giunta qui oggi di passaggio per le solite escursioni la 13.a batteria artiglieria da montagna di sede a Conegliano comandata dal Capitano sig. Guido Orsi. La batteria si compone di 86 uomini con 65 muli e 5 cavalli. Sono diretti a Tramonti; e di là passeranno in Carnia.

PAULARO

I consiglieri non vogliono sapere. — Il 27, come fu annunciato dalla *Patria*, era convocato il Consiglio Comunale.

Il Sindaco fece sforzi erculei onde far intervenire i consiglieri.

Ma a nulla valse e la seduta andò deserta.

Compresa la giunta, erano presenti in quattro!.

LESTIZZA

La lettera d'un friulano da Rodi

Rodi 19 — 5 — 912.

Amati genitori, sto benissimo e dovete scusarmi se non vi ho scritto più, ma non ho avuto il tempo, perchè siamo partiti da Bengasi senza sapere niente. Dunque adesso ho tempo disponibile e vi faccio sapere che ho preso parte anch'io a questa bella impresa. In questo paese mi ci trovo moltissimo e sono contento; mi pare di essere proprio in Italia, la gente è buonissima, appena che siamo entrati in Rodi tutti loro insieme gridavano: Viva l'Italia; sono differenti da quello bestie che erano a Bengasi. Il nostro compito era quello di prendere tutti i soldati turchi prigionieri, ma invano abbiamo tentato perchè è andato a finire che avremo preso una cinquantina di prigionieri, gli altri nascosti e scappati tutti; ma era inutile scappare; il 15 sera siamo partiti per andarli a prendere, sicchè il giorno successivo siamo arrivati sul porto; pochi turchi erano dietro a scuoiare una vaccina, gli altri a guardarli.

A un tratto le nostre palle di cannone scoppiano sopra di loro, hanno lasciato stare tutto e si sono dati alla fuga; ma ormai erano chiusi e così li abbiamo presi tutti prigionieri; v'era pure un generale e altrettanti ufficiali turchi! ormai qui siamo al sicuro, ma vi dico la verità che abbiamo faticato molto e anche il terreno è molto montagnoso e il sudore veniva giù come pioggia; ma noi ci davamo tutti coraggio, e adesso siamo contenti che li abbiamo presi tutti. Dove ci troviamo noi è un'isola ma tutta terra fertile; ci vien frumento e viti...

Finisco il mio scritto col mandarvi tanti baci vostro figlio

Gomba Quinto.

Il giovinotto è figlio di Domenico, di qui ed appartiene al 57.o regg. fucilieri partito da Bengasi e che fu quello che fece il tratto da Rodi a Psitthos nella notte dal 15 al 16 maggio.

Consiglio Comunale. — Martedì 28 con 14 Consiglieri presenti si è discusso il seguente ordine del giorno:

Lavori nel Municipio e nella casa del Medico. Approvato. Viene sospeso il trasporto dei cessi del Municipio e del Medico; una commissione è incaricata di riferire.

Seduta segreta. Nomina della Levatrice per le frazioni di Nespoledo, Villacaccia e Galleriano. Viene nominata la sig.ra Elisa Perini. E' approvato il progetto perito Orlando con 2 lavatoi per frazione. Si stabilisce in 1.a lettura un contributo di L. 50 der la flotta aerea.

Istanza fratelli Cogoi per l'illuminazione elettrica nel comune. Su proposta del consigliere Gomboso si chiuderà per iscritto le condizioni ed obblighi.

Ricorso Pagani Mario circa un punto sul Ledra: si autorizza il Sindaco a valersi dell'aiuto d'un legale per sostenere le ragioni del Comune.

Nomina della commissione per gli sconfini stradali. La commissione risulta formata dei sigg. ing. Piani; Paschini per Nespoledo e Villacaccia; Gomboso per S. Maria; Salvadori per Lestizza; Tomada per Galleriano; Tavano per Sclaunicco; Guardie campestri.

SEDEGLIANO

Il tiro alla quaglia disputato — Domenica non attirò, causa l'incostanza del tempo, che 16 tiratori. Pochi ma scelti come i versi del Puoti; così che malgrado lo scarso numero il tiro fu brillante. Eccovene i risultati:

Tiro d'apertura: 1.o premio Pascatti; e 2.o Da Ponte; 3.o Birarda. — 1.a e 2.a Poules vinte da Pascatti.

Tiro Sedegliano: 1.o Foghini, 2.o e 3.o Pascatti e Pagura, 4.o Gattolini, 5.o e 6.o Faccini Attilio e Sgoifo Luigi. — 3.a poules divisa fra Pagura e Pascatti, 4.a poules vinta da Cum Antonio, 5.a da Rosmini Lodovico, 6.a Birarda, 7.a divisa tra Foghini e Faccini, 8.a vinta da Birarda.

Sul campo di battaglia venne egregiamente diretto il *buffet* dal sig. Adolfo De Natali trattore *Al campanile.*

VENDOGLIO

Compaesano arrestato in Istria per reato politico. E' stato arrestato colà un ottimo, esemplare nostro compaesano: Spizzo Luigi Carvacco.

Degli austriaci, rivolgendogli così scherzando la parola gli avevano osservato: «Voi in Italia sapete lavorare ora! Sapete fare la guerra! Avete già preso Rodi ed altre isole...»

«Altrochè avrebbe risposto, sempre scherzando lo Spizzo ci proverete quando verremo qua!» Poche ore dopo i gendarmi lo ammanettavano. Si dubita che sia stato tutto un tranello ordito da un tale che aveva gelosia di mestiere collo Spizzo.

TOLMEZZO

In Tribunale.

Processo celebre per mezzo litro di vino. — Oggi si è iniziato un processo al nostro Tribunale intentato dall'appaltatore del dazio di Ampezzo sig. Severino Strolli contro il dott. Benedetto Dorigo Negoziante di Ampezzo accusato d'aver venduto vino in quantità minore del votato dalla legge e cioè lit. 24 e mezzo mentre il minimo dovrebbe essere di litri 25.

Una cinquantina di testimoni, 4 periti, 4 avvocati di cui 2 di Udine, un apparato gigantesco. Corpo di reato un piccolo fusto della originaria capacità di litri 26 ridotto una prima volta per riparazione a litri 25 indi per una seconda a litri 24 1|2.

Della prima riduzione il negoziante si era accorto, della seconda no, cadendo così nel dolo daziario.

Si sono assunte le parti dei testimoni e le perizie, indi fu rinviato alla settimana ventura per dar tempo al Tribunale di Recarsi a Lauzacco (Pavia) ad esaminare un teste ammalato!

Cose dell'altro mondo! La questione sta tutta nel cambio di una doga, fatto al fustello che ridusse si o no la tenuta di mezzo litro.

E pensare che il reo è un negoziante onoratissimo e scrupoloso!

Caro quel mezzo litro!

Vi informerò dell'esito finale.

Un banchetto ai reduci della Carnia. — 30. Per iniziativa dei signori cav. Lino De Marchi e cav. Linussio, domenica ricorrenza dello statuto, sarà offerto un banchetto ai reduci della Carnia che sono in numero di 12. Il banchetto si terrà a mezzogiorno nella sala del teatro De Marchi.

Nel pomeriggio ci saranno proiezioni cinematografiche con vedute della guerra.

Al banchetto saranno invitate le autorità e molti cittadini. Data anche la solennità dello statuto si prevede una giornata di vibrante patriottismo.

LATISANA

Grandi festeggiamenti. — Ci viene assicurato che, per cura dell'on. Municipio nel prossimo mese di settembre, per l'inaugurazione dell'edificio scolastico di Viale Stazione, si daranno dei grandi festeggiamenti. Si sta studiando il programma.

Per l'occasione si pensa di invitare qualche alta personalità politica governativa.

Non dubitiamo che questi festeggiamenti saranno coronati da felice successo.

PONTEBBA

Triste ricorrenza — (28). In questi giorni è spirato il terzo anniversario della morte di M.r Moderiano, e lunedì p. v. verrà celebrata l'officiatura con l'inaugurazione di un lavoro marmoreo sulla sua tomba. Il lavoro è una bella lapida con un cappello a Nicchia di stile gotico, disegnata dal Prof. cav. Del Puppo ed eseguita finemente in marmo a Udine, ed una ringhiera di ferro chiude il breve tratto della sepoltura.

Il medaglione, eseguito a Firenze, lascia a desiderare in quanto a somiglianza, ma l'artista ebbe sott'occhi delle fotografie poco chiare nei lineamenti.

CIVIDALE

Estorsioni di denari a mano armata — Mario Causero fu Luigi d'anni 17 nato e domiciliato a Cividale aveva la sua vittima nella persona d'un giovanetto poco più che trilustre figlio d'un noto negoziante della città.

Or sono 15 giorni trovato il ragazzo in una via deserta armato da rivoltella sotto minaccia di morte si sarebbe fatto consegnare il portamonete contenente una diecina di lire. Lunedì passato nel pomeriggio colto il momento opportuno che il giovanetto si trovava solo nel negozio di suo padre il Trausero vi entrò e sempre minacciandolo con la rivoltella si fece consegnare L. 25.

Ma la solerte guardia municipale Luigi Cantarutti ed i carabinieri avendo osservato che il Tausero spendeva più di quanto guadagnava, lo presero alle strette fino a quando lo costrinsero a confessare tutte le sue maracherelle. Venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità, avendo ancora una pendenza colla giustizia, quella del furto delle targhette avvenuta nel mese di marzo.

Tombola di beneficenza. — L'annuale tombola a beneficio della locale congregazione di carità e della casa di ricovero avrà luogo domeni a 23 giugno, in unione ad altri festeggiamenti che saranno ideati dal segretario sig. Francesco Rizzi.

MOGGIO UDINESE

Continuando... — Nell'articolo di ieri abbiamo prospettata, in linea diremo astratta, quale sarebbe la soluzione migliore per il comune riguardo alla municipalizzazione della luce elettrica; soluzione presentandosi vantaggiosa anche per la Barman dimostrerebbe vieppiù la verità di quell'assioma economico secondo il quale la vantaggiosità di un patto fra due contraenti che uniti devono esplicare la loro attività risulta di vantaggio oltre che ad entrambi anche ai terzi (chiamando così per un momento la popolazione del paese). Vediamo ora con qualche cifra quale sarebbe l'utile netto che deriverebbe al Comune qualora la Barman accettasse la proposta che in questo senso il sindaco dovrà avanzare. Notiamo subito che il Comune oggi spende la somma di L. 2190 per l'illuminazione pubblica. Ora il valore dell'impianto Ermolli è di L. 36000 le quali frutterebbero L. 1260, dato l'interesse della rendita al 3.50 per cento. Dalla spesa di L. 2190, per l'illuminazione pubblica vanno dedotte le L. 1260 interesse come sopra delle L. 36000. Deriva quindi un utile al Comune di L. 930 annue. Ma a detto utile aggiungiamo anche la quota di ammortamento che in ragione dell'uno e mezzo per cento (cifra che potrebbe variare) dà Lire 540. Ed allora avremo:

Risparmio del Comune per illuminazione L. 2190, incasso quota d'ammortamento L. 540, utile lordo L. 2730, dal quale detratto l'interesse delle 36000 lire (cioè L. 1260) rimane un utile netto per il paese di L. 1470.

Oltre a ciò, dopo trent'anni circa il Comune resterebbe proprietario della rete senza aver speso un soldo, o almeno molto poco. Posta così in chiaro la questione, niun dubbio che il Comune farebbe un ottimo affare accordandosi in tal senso con la Barman. Ed ottimo sarebbe anche per la Barman per ragioni proprio intuitive. Io sono certo che se all'egregio Ing. Grondona, Direttore della Barman, persona esperta e.... Milanese, verrà fatta questa proposta egli non potrà far a meno di prenderla in considerazione. Tocca a voi ora, sig. Sindaco, dimostrare coi fatti che vi stanno veramente a cuore le sorti del paese, più che gli interesi delle persone Obbiettivamente abbiamo parlato in questi due articoli. Obbiettivamente speriamo agisca ora l'autorità Comunale.

La scomparsa d'un commerciante.

Da qualche tempo si sapeva che il negoziante Roberto Filippi non navigava in buone acque. Egli aveva ottenuto, dopo insistenti pratiche e raccomandazioni, la corrispondenza della Banca Cooperativa Cattolica di Udine, diventandone quel che si dice, un procuratore d'affari. A garanzia aveva dovuto dare una fideiussione per oltre lire 35000. Ma già da cinque sei mesi la Banca Cattolica aveva fatto restringere gli affari e da un paio di mesi aveva concordato col Filippi, ch'egli rinunciasse alla corrispondenza medesima. Il Filippi, anzi, avrebbe dovuto levare la tabella esposta, con la quale si additava al pubblico l'incarico bancario di fiducia da lui gerito.

L'altro ieri, a uno che rimarcava essere i locali d'ufficio del Filippi chiusi; un negoziante vicino rispose:

— Eh, fra qualche giorno sentirà un crak!...

E il crak è scoppiato. Vedendo che il Filippi non ricompariva, cominciarono a farsi avanti coloro che si trovavano in rapporti d'affari, sia con lui, sia indirettamente per la cessata sua corrispondenza della Banca Cattolica.

Fra questi ve n'erano che avevano rimesso al Filippi denari perchè li depositasse alla Banca; e sembra che su questi fondi destinati a depositi egli abbia poste le mani.

Per quanto del tristo affare si conosceva sino a ieri, un primo prelievo da cotali fondi il Filippi avrebbe perpetrato fin dall'agosto 1911; ma poi, dopo qualche tempo, avrebbe ricoperto il vuoto. Di altri prelevamenti o trattenute nel 1911 non si ha notizia. Le «operazioni» ricominciano invece nel gennaio di quest'anno e si fanno più frequenti in febbraio; ma la somma (quella almeno che si potè finora constatare) non passerebbe le 10000 lire, mentre, ripetiamo, la Banca Cattolica ha una fideiussione di 35000 lire valevole ancora sebbene il Filippi abbia «rinunciato»: crediamo anzi, che sia valevole fino al prossimo luglio.

Ammesso che il Filippi lasci anche debiti ordinari, non si crede — sempre dalla cognizione che se ne aveva a tutto ieri — la somma del deficit passi le 15 a 20 mila lire. Parlasi di danneggiati per mancata osservanza d'impegni commerciali: il Filippi gestiva in società un molino a Moggio, e si era impegnato di consegnare merce a condizioni tali che il mercato attuale non consentirebbe che senza forti perdite. Si parla anche di debiti individuali. Ma tutto il groviglio di affari, forse, non è ancora noto.

Il Filippi militava nel partito cattolico, come lo prova anche il fatto dell'ufficio ch'egli copriva, e pel quale era stato direttamente raccomandato dall'abate del luogo, mons. Gori, il quale aveva sempre cercato di appoggiare il Filippo — giovane d'ingegno sveglio e pronto e che si presentava in modo simpatico — valendosi dell'opera sua anche per le istituzioni cattoliche del paese. Un particolare doloroso: il Filippi era ammogliato, e abbandonò la moglie seriamente ammalata, si che, fu dovuta, ieri l'altro di sera, essere trasportata all'Ospedale di Udine dove fu accolta. Disgraziata signora!

AVOSACCO DI ARTA.

Decesso. Nel fiore degli anni, lasciando nella desolazione la sua famiglia, cessava di vivere ieri, il giovane Ferruccio Merlo di Giovanni. Tutto il paese prende parte a questo lutto, e noi pure, porgiamo a tutta la famiglia e specie all'Egregio sig. Giovanni Merlo, le nostre più vive condoglianze.

Cronaca Pordenonese

Inaugurazione del servizio automobilistico. — Erano insorte difficoltà sugli orari avendo il ministero delle Poste richiesto modificazioni che avrebbero ritardato di molto l'inizio del servizio.

L'on. Chiaradia ha trattato di perso a l'argomento e ha ottenuto che il ministero desistesse dalla sua richiesta.

Domenica 16 Giugno avverrà l'inaugurazione in forma solenne di questo importante servizio.

I paesi di Aviano, Maniago e Cordenons preparano dei festeggiamenti.

La morte del dottor Plateo. — Oggi verso le ore 15 moriva dopo lunga malattia il dott. Plateo Guglielmo d'anni 61.

Era, per la sua bontà, beneamato da tutti quelli che lo conoscevano. Come medico era tenuto in alta considerazione per il suo sapere e per la sua vasta coltura.

Proveniva da S. Querino ove fu medico comunale per moltissimi anni. Ai congiunti tutti le nostre vivissime condoglianze.

L'inventore del «Berguet». — E' arrivato il signor Berguet, inventore e costruttore del biplano omonimo. Alla scuola militare di aviazione, seguirà la prova di questo nuovo biplano, con trasporto di passeggeri. Il nuovo velivolo passerà poi nelle mani del Governo.

PASIANO DI PORDENONE

Quel che scrivono i nostri soldati da Rodi.

Il soldato della classe 1889 Carlo Rossetto di Cecchini scrive alla madre ed ai fratelli da Rodi, in data 18 corr.

Eccomi pronto a darvi mie notizie, che dopo due giorni di aspra campagna, ancora sono sano e salvo ed in prospera salute — da quanto intesi dalla vostra cartolina, è anche di voi tutti — così godo.

Cara sorella Maria, non dubitare sopra noi due, qui nemici non ne abbiamo più.

Siamo partiti dalla città il giorno 15 alle ore 2 e fino alle ore 11 del 16 riposammo solo che due ore. Il combattimento non fu tanto forte perchè li avevamo circondati da tutte le parti, il nemico era composto di tutti regolari turchi, ch'erano 1200 circa con pezzi d'artiglieria i di cui colpi erano inefficaci. Verso sera furono sparati alcuni colpi di fucile e di due mitragliatrici, da parte dei nostri bersaglieri; ciò durò pochi minuti. Al calar del sole del 16 già era tutto finito, vidi una quarantina di *portantine*, che, come dicono, in esse erano 4 morti e gli altri feriti più e meno, tutti del 4.o Bersaglieri.

Tutta la notte fummo accampati sulle cime dei monti — era un silenzio perfetto, — come fosse stato uno solo, nel mentre eravamo in dieci mila.

Alle ore 22 vennero i parlamentari di Rodi i quali si dichiaravano pronti a cedere per le ore 8 del mattino — e tutto perchè? perchè g à se la vedevano poco bella essendo circondati. Diffatti alle 8 (sono stati di parola) vennero, lasciando armi e presentandosi con la bandiera bianca.

Alle 9.30 siamo messi un'altra volta in marcia con i prigionieri verso Rodi, e fino alle 8 di ieri sera siamo sempre stati in cammino, attraversando monti, che non a stento, ma poco meglio, si reggeva le gambe; ed in due tappe facemmo ben 80 chilometri.

Fummo accolti festosamente da tutta questa popolazione, *non incivile ma come noi*.

State sicuri che qui si sta meglio e più sicuri che a Bengasi.

Termino, per ora, salutandovi tutti affettuosamente anche da parte di Giovanni Dei Frari.

L'Italia richiama i propri figli dalla Turchia

In attesa d'un'azione nell'alto Egeo.

La Patria richiama i suoi figli.

Roma 29. — Il governo ha deciso di invitare a recarsi in Italia gli operai cottimisti, soprastanti, capomastri e imprenditori italiani residenti nell'impero ottomano che il governo turco aveva escluso dalla espulsione. Essi saranno informati che sono stati presi gli opportuni provvedimenti per assicurare loro lavoro in Italia.

—

Ieri cominciò a funzionare a Napoli nella Galleria Principe di Napoli, porticato N. 9, un ufficio di avviamento al lavoro degli operai italiani espulsi dalla Turchia. Gli imprenditori, industriali ed in genere tutti gli enti che abbisognassero di mano d'opera propria possono rivolgersi direttamente all'ufficio stesso a Napoli il cui indirizzo telegrafico è: «Ufficio avviamento espulsi, Napoli».

Sessantamila uomini a Smirne

La data per l'espulsione rimandata?

Filippopoli, 29. Notizie da Costantinopoli recano che Sulejman Nazi Bey governatore di Trebisonda ed ora direttore del giornale *Hakk* organo sfegatato dell'*Unione e Progresso*, è stato mandato a Mitilene per eccitarvi gli abitanti contro gli italiani e prepararvi una accanita resistenza.

In questi giorni la guarnigione di Smirne è stata rinforzata con 60 mila uomini di truppa temendosi un prossimo attacco dei nostri.

Si conferma oggi che la sublime Porta sarebbe disposta ad accordare una dilazione per la data fissata per l'espulsione degli italiani purchè non avvengano intanto nuove occupazioni nell'Egeo. Ciò non ostante la colonia italiana si affretta a partire poichè teme gli accessi della popolazione musulmana artatamente eccitata dagli stipendiati dei giovani turchi.

Il termine scadrebbe l'8 di giugno.

Costantinopoli, 29. — Il termine accordato agli italiani per abbandonare il territorio ottomano spira per gli italiani che si trovano a Costantinopoli l'8 di giugno, poichè la nota della Porta che dava comunicazione del provvedimento preso all'ambasciata di Germania portava la data del 23 maggio. Naturalmente il termine sarà differente per le altre località perchè i 15 giorni di tempo verranno contati a datare dal giorno della pubblicazione del decreto nei vari luoghi.

Il provvedimento della espulsione fa sorgere numerose questioni d'ordine giuridico come per esempio se i commercianti espulsi potranno continuare il loro commercio mediante un procuratore. Il consolato di Germania non è in grado pel momento di rispondere a tale questione.

Apperecchi di radiotelegrafia a Chio e a Mitilene?

Roma 29. — Secondo un telegramma da Atene, il *Corriere d'Italia* dice che dato l'isolamento in cui si trovano le isole dell'Arcipelago dopo le interruzioni prodotte dalle nostre navi col taglio dei nostri cavi telegrafici e la distruzione dei semafori e stazioni radiotelegrafiche, sembra che il governo turco, seriamente preoccupato da questo fatto che lo mette al buio di quanto possa avvenire nelle isole, sia riuscito a fare approdare a Chio e a Mitilene alcuni apparecchi per la telegrafia senza fili.

Eguali apparecchi sarebbero stati introdotti a Smirne, il cui prolungato e completo isolamento dalla parte del mare è riuscito di gravissimo danno al Governo turco. Questi apparecchi per la telegrafia senza fili sarebbero situati in località elevate interne in modo da potere essere facilmente sottratte all'azione dei cannoni delle nostre navi da guerra. Essi comunicherebbero con appositi apparati già prestabiliti a Costantinopoli e in alcuni punti dell'Asia Minore in modo da permettere al Governo turco non solo di dare ulteriori disposizioni ai comandanti delle isole e di ricevere gli avvisi, ma anche per essere al corrente del movimento della nostra squadra.

Un atto amichevole del Lloyd Austriaco

Roma 29. — Per ovviare un affollamento a Brindisi di profughi italiani si è interessato il *Lloyd Austriaco* a consentire che i nostri connazionali espulsi dalla Turchia imbarcatisu navi di quella società anzichè sbarcare a Brindisi siano fatti sbarcare a Venezia o ad Ancona. Si apprende ora che il *Loyd Austriaco* ha concesso che senza aumento di prezzo i piroscafi della linea greco orientale Trieste-Siria, e celere Costantinopoli-Trieste che tocchino Ancona e Venezia deviino dalla loro rotta normale e che il governo Austro-Ungarico con tratto di amicizia verso l'Italia ha dato al *Loyd* l'occorente autorizzazione.

L'imminente occupazione di Nicaria

Rinforzi a Chio, Mitilene e Smirne.

Atene, 29, matt. L'occupazione di Chio è qui ritenuta come sicura. Però molti ritengono che prima di essa sarà occupata un'altra isoletta che si dice Nicaria. Intanto sembra che malgrado l'attiva vigilanza da parte della nostra squadra, continuino a giungere rinforzi di truppe a Chio, Mitilene e Samos. Nessuno riesce a capire come ciò possa osarsi impunemente, ma pure il fatto è ripetuto da varie parti.

Fucilate notturne contro Ain-Zara

Tripoli 29, ore 10.25 (ufficiale) — Ieri sera una pattuglia di arabi parte a piedi e parte a cavallo si mostrò a circa quattr mila metri da Ain-Zara

Dopo avere sparati colpi di fucile, i nemici si allontanarono, protetti dalla notte.

L'attesa dell'azione navale nell'alto Egeo

Curioso episodio tra il generale Ameglio e un comandante greco

L'*Avvenire d'Italia* ha da Atene 29: Nessuna novità circa le operazioni della nostra squadra, che accennano ad una sosta, forse per non intralciare l'esodo degli italiani espulsi dalla Turchia. Ciò non ostante la stampa continua a ripetere che il governo italiano, dopo l'occupazione di Rodi, ha dato istruzione all'ammiraglio Viale di estendere la sua azione verso il nord, occupando anche le altre isole dell'Egeo. Di queste, la prima ad essere occupata sarebbe Chio, che la flotta italiana ha circondato. Si ritiene però che la presa di Chio non sarà facile, in quanto che la guarnigione turca, recentemente rinforzata di 3000 uomini, è in grado di opporre una resistenza notevole. In seguito verranno anche occupate tutte le altre isolette comprese fra Chio e Rodi.

Da Smirne si ha notizia del seguente episodio svoltosi fra il capitano di una nave greca e il generale Ameglio. Ve lo riferisco secondo la versione che ne dà oggi lo «Scrip» senza assumerne alcuna responsabilità. Una contro-torpediniera italiana al largo di Smirne arrestò il vapore «Main» della società «Hadj Daut» e vi rinvenne cento operai (?) turchi, che venivano trasportati a Smirne. Essendosi il capitano greco, tale Arghiropulos, rifiutato di consegnare i prigionieri turchi, venne condotto a Rodi per conferire col generale Ameglio.

Questi, informatosi della questione, domandò la consegna dei cento turchi; al che l'Arghiropulos rispose che il suo dovere glie lo vietava assolutamente e che nel caso in cui la nave fosse stata più a lungo trattenuta, si sarebbe considerato prigioniero, protestando per le conseguenze.

— Che escano dalla nave per essere esaminati, poi ve li restituiremo — aggiunse il generale.

— Ma io non cedo a tali esigenze — risponde il comandante.

Di fronte alla tenacia dell'Arghiropulos, il generale Ameglio, che aveva innanzi a sè le carte di borbo della nave arrestata, le suggellò e le riconsegnò al comandante dicendo: Siete libero di partire.

Un telegramma da Salonicco annunzia che in pieno mercato è stato ucciso da un emissario dei Giovani turchi un notabile greco di nome Jaruhas. Le ragioni dell'omicidio vanno ricercate nel fatto che lo Jaruhas si era rifiutato di firmare una sottoscrizione per la flotta turca. L'uccisore è riuscito a fuggire, nè si ha speranza che le autorità giungano ad arrestarlo, in quanto sembra che vi sia un piano, organizzato dai Giovani turchi, per terrorizzare l'elemento ellenico.

Fra Scofia e Salonicco è saltato un ponte della linea ferroviaria e le autorità hanno arrestato due greci fustigandoli a sangue, non ostante che fosse riconosciuta la loro innocenza.

Nostri fonogrammi

Si prevede un'azione italiana anche a Samo

MILANO 30. Si ha da Atene: Secondo notizie giunte da Samo gli isolani sono persuasi che avrà luogo un'azione italiana nell'isola. La curiosa opinione è diffusa non soltanto fra la popolazione greca di Samo ma anche fra gli stessi turchi. Il Principe Governatore ha prese precauzioni; ha inviato la moglie a Costantinopoli per evitarle le emozioni della guerra.

I turchi che si trovano qui continuano a tenersi nell'interno dell'isola ritenendo poco prudente la residenza nella città dove la popolazione si dichiara pronta a coadiuvare l'operazione delle truppe italiane per catturare i soldati ottomani nel caso di uno sbarco.

Tutte le isole conquistate hanno ora presidi italiani anche le minori ove dapprima non si era lasciata alcuna guarnigione. Il servizio di dogana è stato assunto da funzionari italiani. E' stato abolito ogni dazio sulle provenienze greche. Almeno così pare, quanto al servizio postale sarebbe concessa l'affrancatura delle lettere per l'interno delle isole fatta mediante timbri del municipio.

L'esodio degli italiani da Costantinopoli non è ancora incominciato. Sono giunti una settantina di italiani che proseguirono per l'Italia e dichiararono che a Costantinopoli regna grande calma sebbene molti italiani desiderino partire dalla capitale senza attendere l'esito delle proteste contro il decreto d'espulsione avanzate dalle ambasciate estere.

L'Adriatico alla Camera..

Anche ieri, la **Camera** tenne due sedute. Nella antimeridiana, continuò la discussione generale del disegno di legge sul Codice di procedura penale.

Nella pomeridiana, convalidò due decreti del ministro della guerra: uno del 7 dicembre 1911 che approva gli aumenti delle unità delle armi combattenti e le tabelle organiche di formazione del regio esercito; e l'altro dell'11 gennaio riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del corpo di spedizione della Libia; e approvò il disegno di legge per l'applicazione delle disposizioni in materia di aumenti sessennali sugli stipendi a carico dello Stato.

Poi, continuò la discussione del disegno di legge sui servizi marittimi. L'on. Foscari difende gl'interessi del Mare Adriatico, trascurato nel nuovo progetto; e svolge l'ordine del giorno portante la firma anche dell'on. Ancona:

«La Camera ritenuta la necessità di regolari comunicazioni postali e commerciali fra i versanti dell'Adriatico e le nuove colonie confida che appena le condizioni del Mediterraneo saranno ritornate normali il governo provveda all'istituzione di linee di navigazione che colleghino i porti delle nuove colonie con quelli dell'Adriatico».

Le difficoltà della Francia al Marocco

Da Fez, giungono informazioni imprecise e tardive sugli assalti delle tribù berbene contro la stessa Fez capitale del Marocco. Certo è che la capitale subì, gravi ostinanti attacchi. Gli arabi sono riusciti anche a penetrare in un fortino, in vicinanza della porta Lissa.

I combattimenti durarono parecchie ore. Molte le perdite da ambo le parti.

Sembra di essere al principio di una lunga guerra. Per il momento, le truppe francesi dovranno limitarsi alla difensiva. La Francia dovrà mandarvi rinforzi di almeno 50000 uomini.

Cronaca Cittadina

Associazione Agraria

Altri particolari sulla seduta.

Ecco qualche altra notizia intorno alla seduta consigliare dell'Associazione Agraria.

Erano presenti i consigieri Pecile, Deciani, Caratti, Franchi, Nussi, Agricola, Micoli-Toscano, Caporiacco, Asquini, Someda, Stroili-Taglialegna, Capsoni, Perusini, Biasutti, Rosso, Mainardi, Dorigo, Coren (rappresentante la Provincia). Assisteva il revisore dei conti sig. Martinis geometra Andrea Silvio.

Avevano scusato l'assenza Brandis, Rubini ed altri.

All'importante seduta mancavano rappresentanze di Circoli Agricoli, di centri importanti della Provincia, come Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Gemona.

La nomina del presidente (scaduto da consigliere per sorteggio ma rieletto nella assemblea del 27 Dicembre scorso) diede, su 18 votanti, 12 voti a Pecile, 5 voti a Caratti Andrea e 1 scheda bianca.

Le commissioni furono rielette ad unanimità.

Il presidente Pecile, riassumendo la presidenza, pronunciò un discorso di ringraziamento, ricordando i progressi della Associazione e accennando ai tempi in cui era una «sterile Accademia» e aveva sede negli «oscuri mezzanini di Palazzo Bartolini». Vorrebbe che forze più giovani assumessero la direzione dell'importante istituto: per intanto egli le dedicherà tutto sè stesso.

Solenne riuscì la commemorazione del consigliere Caratti Umberto, di cui ieri abbiamo dato il resoconto.

Fra le altre comunicazioni, fu data lettura di una lettera della Deputazione Provinciale relativa all'istituzione di un Consorzio Zootecnico provinciale. In essa si plaude all'interessamento dell'Associazione Agraria.

Pecile dice che, in seguito a questa lettera non richiesta, l'Agraria crede di sospendere le pratiche iniziate, paga di aver cooperato con raccolta di dati, convinta però che solo col concorso di tutte le energie la zootecnia friulana potrà raggiungere il progresso desiderato.

Caratti Andrea osserva che la presidenza dell'Agraria non ha compreso la lettera della Deputazione Provinciale. Non è vero che la Deputazione osteggi le iniziative dell'Agraria.

Viene data lettura d'una lettera di saluto del phesidente dott. Dorigo alla vecchia e benemerita Associazione nell'atto in cui, dopo anni, il consiglio agrario di Cividale ripiglia la sua attività.

Vengono pure partecipate, in seguito a Richiesta di Biasutti, le adesioni di numero 15 soci nuovi, fra cui parecchie istituzioni di varii centri della Provincia (di Godo, Paderno, Gorizia, S. Floreano, Coseano, S. Lorenzo di Sedegliano, Verzegnis, Tolmezzo, S. Marco).

L'attività sociale e il consuntivo dell'ultimo esercizio. — Viene letta la relazione sull'attività sociale — una lunga e particolareggiata relazione che viene stampata. Constata lo sviluppo di ogni ramo dell'attività agraria in Provvincia in relazione al motto dell'Associazione «*Gradatim itur ad astra*». Si osserva che, causa le condizioni sfavorevoli dell'annata decorsa, l'Agraria non potè dare un balzo ardito in avanti come sarebbe stato desiderio.

Quanto agli acquisti si procedette con prudenza, col criterio di non far compere oltre le prenotazioni.

Biasutti compiacendosi dello sviluppo delle latterie in Friuli nota la buona lavorazione dei prodotti ecc. ma rileva che, spesso, le latterie anno un tarlo; per mancanza di personale sul sito spesso non sono bene amministrate. Raccomanda voglia occuparsi in questi sensi.

Pecile accetta la raccomandazione.

Sul consuntivo vi fu una discussione piuttosto animata: vi parteciparono Mainardi, Rosso, Pecile, Deciani, Biasutti, Caratti, Micoli-Toscano; infine fu stabilito di presentare la situazione come sta all'Assemblea dei soci. Votarono contro Biasutti, Rosso, Dorigo; si astenne Mainardi.

La Rivista militare

domenica, seguirà alle ore 11.15; così ci risposero gentilmente dal Comando del presidio, cui ci rivolgemmo per informazioni. Siamo lieti di questa postecipazione d'ora la quale corrisponde al desiderio manifestatoci da varie parti, e specialmente dai comprovinciali che risiedono nelle vicine città di Gorizia, di Trieste, di Gradisca, di Cervignano, di Cormons — i quali anelavano di assistere a una brillante sfilata delle nostre truppe, la prima volta dopo le gloriose vittorie nella Libia e nell'Egeo.

Il nostro piccolo Panteon.

Si lavora con grande alacrità, nel tempietto di S. Giovanni, perchè tutto sia compiuto per domenica.

La statua della Gloria è ormai a posto; il basamento e quasi terminato, entro oggi pure saranno a posto i cancelli e le inferiate delle due finestre laterali. Sono questi, magnifici lavori in ferro battuto, stile cinquecento, della premiata officina cav. A. Calligaris.

Le ghirlande di centro delle inferriate, in foglie di quercia e bacche, sono pazientissimo e finito lavoro di martello anch'esso.

Di ottimo gusto gli ornati; di perfetta fusione i due stemmi di Udine e della Provincia...

Ma non vogliamo dire di più.

Domenica sera, un riflettore collocato sopra la porta, illuminerà l'interno del Tempietto: sarà indubbiamente di effetto magnifico. La luce battuta sulla statua bellissima del bravo Mistruzzi.

Altri lavori si stanno compiendo sulla piazza, per adornala, per preparne l'illuminazione serale. Anche Mercatovecchio sarà straordinariamente illuminato ed a cura dell'amministrazione comunale ed a cura dei privati.

La prova generale per la festa di Domenica

Stamane seguì al campo dei giochi la «prova generale» delle feste che vi si daranno domenica, alle ore 17.

Le due bande militare e cittadina, fuse in un bell'accordo, insieme intuonarono le prime note dell'Inno di Mameli, per accompagnare voci argentine di mille e più giovinetti di tutte le scuole udinesi.

Al canto, seguirono gli esercizi ginnastici, ed esercizi con fucile, a suon di musica, eseguiti da una squadra del secondo fanteria.

La «prova generale», riuscita perfettamente, entusiasmò i non molti presenti; figuriamoci poi domenica!

Grave caduta di bicicletta. — Stamane verso le 9, il contadino di Bressa Angelo D'Agostini di 25 anni veniva in città da Campoformido pedalando velocemente. A metà dello stradone tra la Rotonda e Porta Venezia, per un improvviso scarto cadde in malo modo, fracassando la macchina contro un paracarro, e ferendosi lui stesso.

Venne, verso le 10, trattenuto al nostro ospedale e medicato dal dott. Fabiani che gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra.

Il Consiglio Comunale

è convocato per lunedì 10 giugno, alle 14 per trattare ben 28 oggetti. Ne indichiamo i più interessati.

In seduta pubblica. — Contributo per la flotta aerea nazionale. — Lapidi a ricordo di Luigi Chiesorini e di quanti altri, dopo di lui, concorsero all'attuazione e al completamento del Sacrario dedicato ai Martiri della Patria, al tempietto di S. Giovanni. — Concorso all'Esposizione agricola-industriale intermandamentale che avrà luogo in Cividale nel 1913. — Accettazione del mutuo di favore di lire 21.800 concesso con R. Decreto 29 Dicembre 1910 per ampliamento del locale se lastica ai Rizzi. — Definizione della vertenza coi proprietari dei terreni sul prezzo dei terreni da appropriarsi per l'ampliamento stesso. — Autorizzazione alla Cassa di Risparmio di assumere il servizio di esattorie comunali.

Aumento del saggio d'interesso sui pegni al Monte di Pietà. — Assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo i locali ad uso della Scuola Normale. — Consuntivo dell'esercizio 1910 per l'Ospedale Civile. — Transazione della vertenza pendente colla ditta Gio. Batta Belgrado per le pompe funebri. — Assunzione in via definitiva della gestione diretta delle pubbliche affissioni ed approvazione dei regolamenti di servizio e per il personale. — Proposta di acquisto di area in S. Osvaldo per costruzione di fabbicato scolastico.

In seduta segreta: Assunzione in via definitiva del personale addetto al servizio Municipalizzato delle Pubbliche affissioni. — Nomina, in seguito a pubblico concorso, del maestro di Canto corale, e parecchie proposte di sussidi e pensioni.

Per la flotta aerea.

XXIV. ELENCO.

Riporto L. 14.849.87. — Cav. Edoardo e Maria Tellini 25, Canciani Filomena 10, nob. Linda Petreio 5, Tellini Ada 5, Officina Comunale del Gas 50, Polveresi ing. Plinio 5, Toppani I. 3, Madrassi Silvio 2, De' Zotto Angelo 2, Gervasutti Gino 2.

Operai, dell'officina del Gaz: Mani Vittorio 0.50, Di Santolo Domenico 0.50, Venturini Valentino 2, Castelletti Romeo 1, Zuccolo Anselmo 0.50, Gargussi Lucio 1, Vendrame Giuseppe 0.50, Michelutti Francesco 0.50, Franzolini Luigi 0.50, Quaino Romano 0.50, Burroni Cassiano 0.50, Pasotto Sante 0.50, Lavaroni Giacomo 0.50, Buttignol Settimo 0.50, Sgobini Giovanni 0.50, Paoluzzi Gino 0.50, Antoniutti Giosuè 0.50, Beltrame elli Canciano 0.50, Angeli Adamo 0.50, Coccolo Alfonso 0.50, Partisani Duilio 0.50, Sondiccio Pietro 0.50, Castellini Cesare 0.50, Picco Giuseppe 0.50, Novelli Carlo 0.50, Gottardo Mares 0.50. Totale L. 15.40.

Raccolte nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda; Sabbadini Pietro L. 10, Lucchini agr. Lucchino 10, di Spilimbergo Gualtiero 10, di Spilimbergo Giulio 10, De Bedin Rosa 2, Leonarduzzi Pietro 5, Leonarduzzi Angelo 1, Leonarduzzi Dom. 5, Iacuzzi Franc. 2, Pasqualini Giuseppe 1, Agosti Giov. 2, Sbrizzi Giuseppe 1, D'Andrea Angelo 1, Sabbadini Aless. 1, Leonarduzzi Giacomo 1, Masoo Pio 1, Luchini Ettore 1, Leonarduzzi Giov. 1, Volpatti Giac. 1, Dalla Rossa Angela 1, Fornace de Rosa 5, Bisutti Natale, 1, Zecchino Luigia 2, D'Andrea Marco 1, Donda Osualdo 1, Ghirardini Francesco 2, Marini Dom. 2, Minoni Luigi 5, Pasquali 1, D'Andrea dott. Luigi 2. Totale L. 89. Totale L. 15063.17.

Soccorriamo i fratelli espulsi dalla barbarie turca

Somma precedente	L. 349.50
Bearzi Adelardo	« 25.—
Puissi Pietro	« 50.—
Totale	L. 424.50

100 lire alla Casa di Ricovero. — In morte del prof. Giuseppe Andrea Fabris offrirono ciascuno L. 5 (in totale, 100 lire) i signori:

Carlo Fabio Braida, Giulio Seroppi, Massimo Mangilli, Luigi Taddio, Aleardo Chiussi, Luigi Degani, Ulderico Gropplero, Giorgio Pontoni Filippo Florio, Giovanni Morelli de Rossi, Gino Schiavi, Antonio Chiussi Rodolfo Burghart, Giacomo Perusini, Luigi Canciani, Umberto Borghese, Gino di Caporiacco, Ettore Rigo, Cesare. Gracco, Giuseppe Campeis.

La guardia di finanza Cucchini rinviata all'Assise.

E' terminata l'istruttoria penale, condotta alacremente dal giudice dott. Pampanini, a carico della guardia di Finanza Livio Cucchini d'anni 23, che la sera di Pasqua, alle 17, sparava diversi colpi di moschetto contro il parroco don Engenio Durbolò in Prossenicco, comune di Platischis. Il giudice istruttore ed il procuratore del Re cav. Fariatti hanno mandato il processo ai magistrati di Venezia per la revisione dell'incartamento, domandando che il Cucchini sia giudicato dalla corte d'assise per mancato omicidio.

Il Cucchini ha dato questa versione del fatto: la sera di Pasqua aveva abbandonato di nascosto il suo servizio alla frontiera, ed era venuto ad amoreggiare con la sua fidanzata.

Mentre egli si trovava presso la ragazza entrava il sacerdote don Dorbolò che lo invitava ad uscire minacciandolo anche di avvertire i superiori per infrazione alla disciplina. Egli si allontanò, inveendo contro il prete andò in caserma, s'armò di moschetto, lo caricò con pallottole, e s'avviò (afferma egli) per riprendere il suo posto di guardia al confine.

Ripassando però dinanzi alla casa della fidanzata vide il prete che rideva con le donne. Allora fu ripreso dall'ira per lo smacco subito, rientrò in casa, puntò contro il prete il fucile sparando senza però colpirlo.

Le porve testimoniali assunte, e sono parecchie mettono in rilievo altri fatti di cui tacciamo, ma che indicherebbero essersi nel cervello del Cucchini maturato il disegno di uccidere don Dorbolò anche per altre ragioni.

Al Mare e ai Monti — Domani 31 maggio, scade il termine per presentare le domande di ammissione per l'invio gratuito di bambini all'Ospizio Marino, all'Istituto Rachitici di Venezia ed alla Colonia Alpina in Frattis.

Le domande devono essere dirette alla Presidenza della Società protrettrice dell'infanzia, Via F. Cavalotti.

Mercato d'oggi.

Grano turco l. 19.50 a 19.80	
» bianco l. 19.25 a 19.50	
Cinquantino l. 18.— 18.40	
Piselli da l. 22 a 36.—	
Foglia da l. 8.— a 15.—	
Ciliegie da l. 25.— a 55.—	
Fagioli da 42 a 58 al quint.	
Foglia venduta kg. 2959	
Ciliegie » »	1943
Piselli » »	912

Sandwichs giornalmente freschi, assortiti alla Pasta d'aragoste, Gamberi, Prosciutto, lingua Tacchino, Pernice, Lepre, Pollo, Qualie, Beccaccie, Salmone, Acciughe, Caviale, creme foies gras ecc. trovansi all'Emporio Ligugnana. Via Manin.

Si ricevono commisioni.

Dogana e Agenzia Doganale (*a proposito di un trasferimento*). Troppo spesso si fa confusione tra questi due uffici, cosicchè avviene che per corrispondenza e per telefono molti si rivolgono ad uno invece che ad altro ufficio con perditempo proprio e dell'ufficio a cui erroneamente si sono rivolti.

La *R. Dogana di Udine* è all'immediata dipendenza del Signor Cavalier Lorenzo Moroni Direttore della Circoscrizione Doganale che comprende le provincie di Udine e di Belluno, Agenzia Doganale invece è quell'Ufficio della Ferrovia che è incaricato del disimpegno delle formalità doganali per le merci che giungono dall'estero a mezzo ferrovia. Capo di questo ufficio era il signor Bittanta Antonio testè trasferito a Peri, il quale pertanto non apparteneva al personale delle Dogane, ma a quello delle Ferrovie di Stato.

La truffa di un commesso viaggiatore. — Ancora gli ultimi del passato aprile, si presentava a certa Polena Anna d'anni 55 a Pasian di Prato, il commesso viaggiatore Vidale Francesco di Ferrara, già alle dipendenze della Ditta Bonora-Menotti di Treviso, e, fingendosi ancora rappresentante della Ditta, risqueteva in suo nome dalla donna la somma di L. 89, come saldo di una fattura di olio.

La donna in questi giorni venne a conoscere di essere stata giocata, e ieri sporgeva regolare denuzia all'autorità contro il Vidale, per truffa.

Comunicato.

Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito dello Reale Birra Puntigam, ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la spettabile clientela, della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che me ne facessero richiesta. La fabbricazione Speciale tutta a pura acqua potabile e ad alta pressione, garantisce una ottima resistenza del mio ghiaccio cristallino, così che costituendo questo vantaggio una vera convenienza unitamente al prezzo modico che sono disposto praticare mi formo lusinga di poter soddisfare ogni esigenza.

Giuseppe Ridomi.

Concessionario della Brauerei Puntigam.

Il giro d'Italia

Nella tappa Firenze-Genova, giunse primo superando fango e pioggia, il corridore Bordin, secondo Galetti, terzo Agostoni; Michefetto sarebbe giunto quindicesimo.

I rinomati dadi di Brodo Graf si trovano in vendita dai migliori negozi a C.mi 5 ogni dado.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia.

Sentenza confermata. — Gio. Batt. Rossi fu Giacomo, d'anni 53, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 e giorni 20 col beneficio del perdono perchè nel 29 lugiio 1911, di correità con Luigi Rossi, erasi appropriato legna e carbone consegnatogli quale affittuario della ditta Panciera-Lovato; ebbe dalla Corte confermata la sentenza.

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti — P. M. dott. Segati

Per inosservanza di pena. — Giacomo Pitton fu Andrea di ann. 48 di Latisana detenuto dal 27 Aprile 912, è condannato ad un mese e 10 giorni di reclusione. *Va sans dire* che il Pitton, un reduce dal domicilio coatto, fece un'autodifesa giuridico, sociale. Difensore avv. Celotti.

A porte chiuse. — Luigi Collavini di Pietro d'anni 26 di Palazzuolo dello Stella imputato di tentata violenza in danno della minorenne Caterina Di Merco sua compatriota, si busca del Tribunale un meso e 20 giorni di reclusione col perdono. Pagherà solo le spese processuali e L. 60 di t ssa sentenza.

Furto di bottiglie ecc. — Antonio Falconaro di Giov. d'anni 27 facchino, Girolamo Ballarin fu Pietro conduttore di vaporino e Gallo Felice fu A. d'anni 41 macchinista tutti da Venezia sono imputati: il primo di furto qualificato continuato per essersi in Precenicco nel 23 agosto ultimo e nei giorni precedenti impossessato, per trarne profitto, di bottiglie di liquori e di birra, di scatole di sardine di pesce d'un valore complessivo di L. 1.0 in danno di Ermenegildo Fantinato con abuso della fiducia derivante dalla coabitazione. Gli altri due di correita nello stesso atto per avere determinato il primo a commetterlo.

Dopo la difesa dell'avv. Celotti, il Tribunale assolve, Ballarin e Gallo per non aver preso parte al fatto e condanna il Falconer a 60 giorni di reclusione applicandogli il beneficio della legge Ronchetti ed accordando la non iscrizione nel Casellario giudiziario.

Un «galantuomo» Mortegliannese. — Agostino Candolo fu Antonio d'anni 62 fornaio di Mortegliano si trovava da parecchi giorni presso il negoziante Alberto Fioreani di Montegnacco. Il Candolo quando il Fioreani dormiva si recava nella bottega a preparare — dice egli — il lievito, ma contemporaneamente,, preparava anche dal cassetto del banco qualche lira per i minuti piaceri. Il Padrone se ne accorse; ma non poteva sospettare sulla «biave di Morteau» non sapendo che il Candolo era già stato due volte condannato.

Il peccatore è in parte confesso.

Il P. M. propostegli 15 mesi e 5 giorni di reclusione, che il Tribunale confermò. Dif. avv. G. Baldissera.

Un truffatore. — Ferdinando Trevisan di Udine già garzone al Caffè Dorta in Mercatovecchio, andò parecchie volte dal meccanico Giovanni Nadali di Via Manin a noleggiare una bicicletta trattenendola per 2 o 3 ore. La bicicletta costava circa 150 lire; tanto s'innamorò d'essa il Ferdinando che un bel giorno scomparve portando seco la macchina. E pare che di tali gesta ne avesse compiute anche a Padova ed a Verona. Ora egli si troverebbe a Trieste, epperciò non comparve all'udienza. Il tribunale non si commuove e gli appioppa 105 giorni di reclusione, come aveva proposto il P. M.

Contro il «Corriere del Friuli».

Domani si discuterà la causa contro Emanuele Pellegrini fu Agostino d'anni 45 di Udine libero imputato di diffamazione ed ingiurie a mezzo della Stampa per avere quale gerente responsabile del giornale il «Corriere del Friuli» colla pubblicazione da Tolmezzo nel n. 132 del 10 giugno 1911 e col l'articolo di fondo «L'enormità di Tolmezzo» nel n. 133 del 12 giugno successivo, offeso l'onore di Pietro Muner esponendolo all'odio e al disprezzo pubblico con tutto il contesto degli scritti e specialmente a) mediante la attribuzione dei seguenti fatti determinati

1° di avere violato la libertà di coscienza dell'infermo figlio Savio, impedendogli l'adempimento dei doveri religiosi, malgrado da tre anni implorasse e supplicasse gli fosse permesso di ricorrere al ministero della fede;

II. di di avere negato e di essersi opposto che il prete si accostasse al capezzale del figlio morente nell'ora angosciosa in cui temeva di essere vicino al supremo passaggio, malgrado le suppliche lagrimevoli dell'infelice martoriato;

b) mediante le seguenti espressioni «degno padre... quest'uomo è padre e la vittima della crudeltà è suo figliuolo... quel padre è un tiranno efferrato... le sua ferocia ha misere origine in uno stralcio di rispetto umano, la tema delle scherno dei compagni... lo fa incrudelire contro il figlio e gli soffoca la voce più acuta del sangue paterno coi clamori bolvini della persuasione».

Presiederà il cav. Antiga — P. M. dottor Tonini.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Oggi alle ore 15, dopo lunga malattia, cristianamente spegnevasi il

Dott. Guglielmo Plateo

d'anni 61.

La moglie Adelia Belgrado; le figlie Vittoria in Franchi, Elisa in Rossini; i figli Giuseppe ed Ugo, i generi, i cognati ed i nipoti ne danno il tristissimo annunzio.

Pordenone, 29 Maggio 1912

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Venerdì 31 corr. alle ore 10 nella Chiesa arcipretale di S. Marco, partendo da casa Candiani.

Si prega di non inviare nè fiori nè torcie

Tombola Nazionale
Lire 350.000 di Premi

Con la tenue spesa di Una Lira, ognuno può tentare la possibità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una o più cartelle della *Grande Tombola Nazionale* che verrà estratta in Roma il giorno *27 giugno 1912* a beneficio di *quattro Ospedali*, e che concorre ai rilevanti premi di lire **150.000; 75.000; 40.000; 20.000; 15.000; 10.000; 5.000;** a quello della Cinquina di L. **15.000;** nonchè a quello di Consolazione di L. **20.000.**

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

A S. Vito al Tagliamento

Tempo fa ed ora.

I giornali hanno riportato tempo fa che la Signora Pasqua Deotto nata Smaldini, Via Antonio Altan, 5, S. Vito al Tagliamento, era stata guarita dalle Pillole Foster per i Reni. Ripubblichiamo oggi la sua dichiarazione perchè la sincerità con la quale egli la conferma, ne avvalora la sua portata.

«Soffrivo alla schiena proprio nel punto dei reni ed avevo le urine torbide dense, che lasciavano dei depositi sabbiosi. Dopo i pasti mi venivano delle nausee, impeti di vomito, e forti dolori addominali. Talvolta mi si offuscava anche la vista e spesso ho passato delle notti intere senza prendere riposo alzandomi al mattino più stanca della sera precedente.

«Mio marito faceva la cura delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) ed io ho approfittato per provarle in piccola dose. Visto che mi facevano bene ho continuato a prenderle ed ho avuto un miglioramento meraviglioso. Adesso posso dire che i dolori sono quasi del tutto scomparsi e fra pochi giorni la mia guarigione sarà una cosa compiuta. (Firmato) Pasqua Deotto»

Più di due anni dopo la signora Deotto aggiunge:

«La cura è stata salutare ed è riuscita pienamente; finalmente posso dirmi sbarazzata da quell'atroce mal di reni e di tutti gli altri gravi disturbi di cui ne era la conseguenza. E' un buon rimedio il vostro, degno di essere conosciuto da tutti.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James. Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 — sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

N. 828

Municipio di Ragogna.

A tutto 27 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, a **condotta** *libera*, collo stipendio — pei soli poveri — di L. 3500.00, gravate da Ricchezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate mensili postecipate, aumentabili di 1/10 per due consecutivi quinquenni più L. 800 per indenizzo cavallo; in complesso lire (4300.00) quattromilatrecento, oltre ad altre L. 200 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si costituisse apposito servizio consorziale.

Il numero dei poveri verrà stabilito d'anno in anno dalla Giunta Municipale, sentito il Medico condotto, a termini dell'art. 5 del Capitolato relativo.

Il territorio, agli effetti del servizio, si compone di un solo riparto comprendente S. Giacomo, capoluogo nonchè le frazioni Pignano con Aonede S. Pietro con Villuzza, Muris e con Canodusso e Caffarra; con una percorrenza media di circa metri 2428. Le strade sono in buona manutenzione.

La popolazione legale, censimento 1911 ammonta a 6005 abitanti.

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo Capitolato ostensibile agli interessati.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione 15 giorni dopo avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Ragogna li 27 Maggio 1912

Il Commissario Prefettizio
Asti

Il Segretario
Romano T.

APPENDICE 5

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ed io del pari, Silvio mio. Ma che posso fare, io?... Maria è assolutamente padrona in questa casa, e perciò fa quel che le pare e piace. Il vecchio Couternoy le vuol bene e la lascia fare a suo modo in ogni cosa. Essa è sempre stata caparbia fin da bambina.

Adriana non tentava di difendere la sorella, ma neppure pronunciava una parola di biasimo per la sua condotta. Tra quanto mai imbarazzato, e nella mia mente ondeggiavano le più strane supposizioni. Poteva essere che quell'abbandono dell'infermo le fosse gradito?.. Oppure che, forse in virtù d'un segreto potere che Maria avesse su di lei, Adriana non osasse biasimarla?...

— Perchè non dite una parola a Maria? perchè non le fate osservare che il suo contegno è stato notato? Certo, non fa bisogno di menzionare il mio nome.

Se lo desiderate, mi comporterò come voi dite — rispose prontamente Adriana.

— E mi amate ancora come un anno fa? — le chiesi ansiosamente.

— Se vi amo?... Sì, mio Silvio! — esclamò ella, gettandomi in viso la fiamma dei suoi occhi profondi. — Posso alle volte essere distratta o preoccupata; ma ciò non di meno vi giuro, come vi giurai quella sera di estate nel canotto a Shepaton, che voi siete l'unico uomo ch'io abbia mai amato nella mia vita, l'unico che amerò!

Quelle tenere parole scesero come balsamo benefico entro il mio cuore a rafforzare la mia fiducia nella sua lealtà.

— Occorre che vi ripeta ciò che vi ho detto le mille volte, cara Adriana mia? — sussurrai sfiorando colle labbra i riccioli che le adornavano l'orecchio. — Debbo dirvi quanto appassionatamente v'ami, come io sia vostro, interamente vostro?...

— E non penserete mai più male di me? sussurrò Adriana, come in un soffio. — Non avrete più alcun sospetto su di me? Voi non potete neppure immaginare come le vostre inquietudini, i vostri timori mi facciano soffrire!... Un perfetto amore vuole una perfetta fiducia. Ed il nostro amore è perfetto, nevvero?

— Sì, Adriana mia! Perdonatemi, amor mio, perdonate il mio contegno di questa sera. Io vi amo!

— Ma durerà poi sempre questo amore? — chiese ella con lieve accento di dubbio.

— Sì, sempre!

— Qualunque cosa accada?

— Qualunque cosa accada.

La baciai con fervore appassionato, esprimendo parole piene di devozione amorosa e la baciai con l'animo traboccante di felicità.

Fuori, il vento sibilava minacciosamente nella notte cupa.

Ma nel mio cuore era svanita ogni ombra di sospetto. La sua dolce devozione per me era una prova sufficiente del suo candore, della sua fedeltà. Non ero affatto ricco; sapevo quindi perfettamente che con la sua smagliante bellezza, la sua incantevole grazia, avrebbe potuto aspirare ad un miglior partito.

E venne col vento la pioggia. Cadeva a torrenti, durante il tragitto da «Kew Gardens Station» a Londra. Giunto alla mia abitazione, ebbi la sfortuna di trovare un biglietto di lord Longley. Così, ad onta del tempo inclemente e dell'ora tardissima, dovetti uscire nuovamente di casa.

Lady Longley — una delle più preziose clienti di sir Bernard — era una vecchia signora brontolona; ad ogni colpo di tosse credeva d'essere in procinto di esalare l'ultimo respiro. Spesi un'ora buona per dissipare i suoi timori; così che erano già scoccate le tre quando potei finalm nte trovarmi nel mio lettuccio con la mia pipetta in bocca e l'immagine della mia diletta nella mente.

Stavo per ispegnere la candela, allorchè il mio domestico mi recò un telegramma di sir Bernard, spedito da Brighton, riferentesi ad un cliente che avrei dovuto visitare il dì seguente. Sir Bernard aveva un debole per i telegrammi, e me ne inviava a tutte le ore; preferiva sempre telegrafare, anzichè scrivere lettere. Lessi il messaggio, lo spiegazzai e poscia lo gettai nel fuoco. Finalmente potevo riposare.

Dormivo forse da un paio d'ore quando fui risvegliato dallo squillar del campanello alla porta. Un momento dopo il mio domestico entrò nella stanza.

— Una persona desidera parlarvi senza indugio, signore. Dice che viene da parte di mr. Courtenay di Kew.

Pochi minuti dopo il visitatore fu introdotto nella camera.

— Voi, Short! — esclamai. — Che è mai accaduto?

— Che è accaduto?! — balbettò l'uomo. — Una cosa terribile, terribile!

— Parlate!

— Il mio povero padrone, signore... il mio povero padrone è morto... l'hanno assassinato!

V.

Un mistero.

L'improvvisa orribile notizia aveva paralizzato tutte le mie facoltà.

— Assass'nato! — proruppi, quando ritrovai l'uso della parola. — E' impossibile!

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.28 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — O. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 15.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.6 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 15.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 15 — 18.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912